

ALLEGATO B Piano annuale inclusione

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE SCUOLA DI GENAZZANO

Premessa e definizioni.

Il nostro Istituto Comprensivo ha elaborato il “Piano Annuale per l’Inclusività”, a seguito della Direttiva Ministeriale 27/12/2012 e CM 8 del 6/03/2013. La nostra istituzione scolastica ha da sempre posto in primo piano il tema dell’inclusività, evidenziando l’importanza di porre tutti gli alunni in una situazione positiva di apprendimento, cercando di ridurre ogni fattore limitativo dell’apprendimento e delle partecipazione.

Come recita la direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012: “ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta.

Il Bisogno Educativo Speciale è qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento, permanente o transitoria, in ambito educativo e/o apprenditivo, che necessita di educazione speciale personalizzata (PDP) e che può essere causata da fattori vari e concomitanti.

Rientrano nella più ampia definizione di BES tre grandi sotto-categorie: quella della disabilità; quella dei disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.

Gli ambiti dei Bisogni Educativi Speciali sono quelli degli alunni:

- **diversamente abili** (L. 517/77, L. 104/92);-
- con **DSA** (Dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia: riguardano alcune specifiche abilità dell’apprendimento in alunni con capacità intellettive adeguate all’età - L. 53/2003, L. 170/2010, D.M. 12/07/2011);
- con **disturbi evolutivi specifici** (deficit del linguaggio; deficit delle abilità non verbali; deficit nella coordinazione motoria; deficit dell’attenzione e iperattività in forma grave, tale da compromettere il percorso scolastico; funzionamento cognitivo limite; disturbo dello spettro autistico lieve, qualora non previsto dalla legge 104,etc.
- D.M. 27 dicembre 2012, C. M. 8/2013 e Nota MIUR prot. 1551 del 27/06/2013, che estendono ad essi la normativa sui DSA);
- con **svantaggio socio-economico, linguistico e/o culturale** (D.M. 27 dicembre

2012, C. M. 8/2013 e Nota MIUR prot. 1551 del 27/06/2013).

Parte I - analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ Minorati vista	
➤ Minorati udito	
➤ Psicofisici	17
2. disturbi evolutivi specifici	
• DSA	6
• ADHD/DOP	
• Bordeline cognitivo	
• Altro	
3. svantaggio(indicare il disagio prevalente)	
• Socio-economico	30
• Linguistico-culturale	12
• Disagio comportamentale/relazionale	2
• Altro	
Totali	67
su popolazione scolastica	584 = 11%
N° PEI redatti dai GLHO	17
N° PDP redatti dai Consigli di Classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	6
N° PDP redatti dai Consigli di Classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	

Molti degli alunni in condizione di disagio non sono in possesso di certificazione. La loro situazione si evince dall'andamento scolastico , dalle informazioni raccolte nella scheda di comunicazione scuola-famiglia ed è segnalata nei consigli di classe.

Tipologie di BES presenti nel nostro Istituto Comprensivo

1. Carenze affettive-relazionali
2. Disagio economico
3. Disagio sociale
4. Divario culturale
5. Divario linguistico
6. Difficoltà di apprendimento
7. Disturbo specifico di apprendimento (DSA con diagnosi specialistica)
8. Disturbo da deficit di attenzione
9. Iperattività

LINEE GUIDA PER UNA DIDATTICA INCLUSIVA

Finalità

1. Definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza e integrazione/inclusione.
2. Facilitare l'ingresso degli alunni con BES nel sistema scolastico e sociale nel quale saranno inseriti.
3. Realizzare l'inclusione, sviluppando le abilità sociali e comunicative dell'alunno.
4. Promuovere iniziative di collaborazione tra scuola, reti di scuole, Comuni, Enti territoriali, ASL.
5. Favorire un clima d'accoglienza nella scuola e rimuovere gli ostacoli alla piena integrazione.
6. Entrare in relazione con le famiglie.

Obiettivi ed azioni positive per una didattica realmente inclusiva:

- 1. Mettere la persona al centro dell'azione didattica, cioè accogliere ed accettare l'altro come persona, per conoscere l'alunno anche dal punto di vista socio-affettivo, oltre che cognitivo;**
- 2. Includere, anziché escludere, anche gli studenti più problematici, cioè riconoscerne i bisogni e cercare strategie idonee a sollecitare l'attenzione e la partecipazione, per creare apprendimento significativo, per non creare dispersione scolastica;**
- 3. Considerare fondamentale la relazione educativa, base indispensabile dell'apprendimento, al di là della disciplina e dei programmi da svolgere;**
- 4. Promuovere la dimensione comunitaria e sociale dell'apprendimento;**
- 5. Praticare in classe strategie più coinvolgenti di quelle tradizionali (attività espressive come teatro, musica, video, laboratori di cittadinanza attiva; studio guidato; lavori sulle dinamiche di classe e sulle emozioni.**
- 6. Condividere le linee metodologiche e i presupposti pedagogici con tutto il personale educativo;**
- 7. Valorizzare le potenzialità e risorse di ognuno, anche le competenze non formali;**
- 8. Riconoscere i diversi bisogni e le differenze individuali, dando risposte diverse a**
domande diverse cioè curare la personalizzazione dell'insegnamento e
adeguare in itinere la programmazione di ciascuna disciplina.

Strategie di intervento

Lo strumento privilegiato è rappresentato dal percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un **Piano Didattico Personalizzato (PDP)**, che tutti docenti del Consiglio di classe sono chiamati ad elaborare e che ha la

funzione di strumento di lavoro in itinere per gli insegnanti e anche di documentare alle famiglie le strategie di intervento programmate e ritenute più idonee.

I Consigli di classe, sulla base di un attento esame della documentazione eventualmente presentata dalle famiglie e di considerazioni di carattere psicopedagogico e didattico - possono avvalersi per tutti gli alunni con BES degli strumenti compensativi e delle misure dispensative necessarie.

Strategie metodologiche e didattiche utili nei diversi casi di alunni con BES:

- Incoraggiare l'apprendimento collaborativo;
- favorire le attività in piccolo gruppo e il tutoraggio;
- promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere “al fine di imparare ad apprendere”;
- privilegiare l'apprendimento esperienziale e laboratoriale “per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo, la riflessione su quello che si fa”;
- insegnare l'uso di dispositivi extratestuali per lo studio (titolo, paragrafi, immagini,...);
- sollecitare le conoscenze precedenti per introdurre nuovi argomenti e creare aspettative;
- sviluppare processi di autovalutazione e autocontrollo delle proprie strategie di apprendimento;
- individuare mediatori didattici che facilitano l'apprendimento (immagini, schemi, mappe ...).
- Promuovere inferenze, integrazioni e collegamenti tra le conoscenze e le discipline.
- Dividere gli obiettivi di un compito in “sotto obiettivi”;
- Offrire anticipatamente schemi grafici relativi all'argomento di studio, per orientare l'alunno nella discriminazione delle informazioni essenziali;
- Riproporre e riprodurre gli stessi concetti attraverso modalità e linguaggi differenti;
- Adattare testi

Attività programmate (tenendo in considerazione quelle che risultano più adatte per l'alunno)

- Attività di recupero
- Attività di consolidamento e/o di potenziamento
- Attività di laboratorio

- Attività in piccolo gruppo anche a classi aperte
- Attività all'esterno dell'ambiente scolastico
- Attività di carattere culturale, formativo, socializzante .
- Partecipazione a viaggi d'Istruzione

Le attività proposte verranno svolte sia in orario curricolare che extra curricolare

Proposte per il prossimo anno scolastico:

Tra gli alunni con BES è presente un'alunna affetta da Autismo . L'alunna necessita di un costante supporto e di essere seguita da tutte le figure professionali presenti nella scuola : insegnanti curricolari, di sostegno , AEC ed Assistente di base.

La scuola ritiene utile l'attuazione di un corso di formazione sull'autismo per gli insegnanti che quotidianamente si trovano a dover fronteggiare la sfida educativa che implica l'autismo. Tale richiesta nasce dalla consapevolezza che una sfida del genere necessita di conoscenze specifiche e di pratica. Lo scopo è quello di apprendere un modello integrato d'intervento verso una migliore qualità di vita dell'alunno; facilitare la comunicazione verbale e non-verbale nei disturbi dello spettro autistico; garantire all'alunno la personalizzazione dell'insegnamento.

Il nostro Istituto ha contattato la ONLUS "culturAutismo" che si occupa di formazione su questa tematica e la dottoressa Rita Centra, della suddetta associazione , si è resa disponibile a fare formazione ai nostri docenti nel mese di Settembre.

La nostra scuola nell'A.S. 2014/2015 ha attuato un corso di aggiornamento sulla comunicazione che ha trattato i seguenti aspetti:

- Potenziamento delle competenze psico-pedagogiche e organizzativo relazionale;
- Accrescimento delle conoscenze, competenze e capacità riguardanti la comunicazione, l'ascolto, la relazione, il confronto, la gestione dei soggetti coinvolti nel processo di apprendimento;
- Osservazione, Individuazione e Gestione del Disagio infantile;
- Potenziamento della comunicazione e relazione Scuola-Famiglia
- Cooperazione tra Scuola e Famiglia nel processo formativo e di crescita degli alunni.

Questa attività di formazione si è rivelata utile, soprattutto perchè nella nostra scuola ci sono alcune situazioni che richiedono un'attenzione particolare nella gestione dei rapporti scuola-famiglia.

Azioni per il prossimo anno 2015/2016

1. Il GLI d'Istituto – il GLI del CdC
2. Adozione dei questionari osservativi IPDA per screening interni
3. Analisi dati qualitativi e quantitativi sul BES studio del GLI d'istituto: analisi dei punti di forza e debolezza
4. Comunicazione scuola famiglia: sinergie d'intervento
5. Modulistica per PDP
6. Protocolli di intesa con ASL ed Ente Locale (protocollo d'Intesa per i servizi integrati alla persona)
7. Valorizzare i docenti formati sul DSA attraverso specifiche azioni di scambio per consulenze specifiche relative agli alunni anche in rete
8. Partecipare ad azioni specifiche di formazione proposte dal MIUR o USR
9. Formazione sull'autismo promossa dall'Associazione culturAutismo con la dottoressa Rita Centra da effettuarsi all'inizio dell'A.S.2015/2016
10. Partecipazione all'elaborazione dell'index sull'inclusione in collaborazione con il Professor Bocci dell'università ROMA TRE

Le attività di screening, per accertare eventuali situazioni di difficoltà, verranno svolte nel corso dell'ultimo anno di Scuola dell'Infanzia (prima ad ottobre e poi a maggio). Il riconoscimento precoce dei casi di alunni con DSA si svolgerà invece al termine del secondo anno della Scuola Primaria.

La scuola provvederà all'acquisto dei test da utilizzare per svolgere le attività di screening:

Test IPDA - NUOVA EDIZIONE

Questionario Osservativo per l'Identificazione Precoce delle Difficoltà di Apprendimento

Dislessia e altri DSA a scuola

Strategie efficaci per gli insegnanti - LE GUIDE ERICKSON

Per attuare quanto proposto la scuola dispone delle seguenti risorse:

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Si/No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratori integrate(classi aperte, laboratori protetti,ecc..)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratori integrate(classi aperte, laboratori protetti,ecc..)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratori integrate(classi aperte, laboratori protetti,ecc..)	SI
Funzioni strumentali/ coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		NO
Docenti tutor/mentor		NO
Altro:		
C. Coinvolgimento docenti curriculari	Attraverso attività progettuali	Si
Coordinatori di classe e simili	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione a GLI • Rapporti con famiglie • Tutoraggio alunni • Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva • Altro: 	SI SI SI SI

Docenti con specifica formazione	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione a GLI • Rapporti con famiglie • Tutoraggio alunni • Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva • Altro: 	SI SI SI SI
Altri docenti	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione a GLI • Rapporti con famiglie • Tutoraggio alunni • Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva • Altro: 	SI SI SI SI

D. Coinvolgimento personale ATA	<ul style="list-style-type: none"> • Assistenza alunni disabili • Progetti di inclusione/laboratori integrati • Altro 	SI NO
E. Coinvolgimento famiglie	<ul style="list-style-type: none"> • Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva • Coinvolgimento in progetti di inclusione • Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante • Altro: 	NO SI SI

<p>F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS/CTI</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità • Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagi e simili • Procedure condivise di intervento sulla disabilità • Procedure condivise di intervento su disagio e simili • Progetti territoriali integrati • Progetti integrati a livello di singola scuola • Rapporti con CTS/CTI • Attività di supporto come CTI 	<p>SI</p> <p>SI</p> <p>SI</p> <p>SI</p> <p>SI</p> <p>SI</p> <p>SI</p> <p>SI</p>
<p>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Progetti territoriali integrati • Progetti integrati a livello di singola scuola • Progetto a livello di reti di scuole 	<p>SI</p> <p>SI</p> <p>SI</p>
<p>H. Formazione docenti</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Strategie e metodologie educativo-didattiche/gestione della classe ➤ Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva ➤ Didattica interculturale/italiano L2 ➤ Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA,ADHD,ecc..) ➤ Progetti di formazione su specifiche disabilità(autismo,ADHD,Dis.Intellettive, sensoriali..) ➤ Altro: 	<p>SI</p> <p>SI</p> <p>NO</p> <p>NO</p> <p>SI</p>

<p>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</p>	<p>0</p>	<p>1</p>	<p>2</p>	<p>3</p>	<p>4</p>
---	----------	----------	----------	----------	----------

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all' interno della scuola			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all' esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti		X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					X
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					X
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l' ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro:					
* = 0: per niente 1:poco 2:abbastanza 3:molto 4:moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II - Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

- Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)*

DS. Coordina tutte le attività, stabilisce priorità e strategie, presiede il GLI e promuove un sostegno ampio e diffuso per rispondere ai bisogni e alle diversità di tutti gli alunni;

Referente disagio e alunni H : collabora alla pianificazione di interventi mirati con i coordinatori di classe, riferisce sulle normative al collegio docenti e mette a disposizione di tutti gli operatori scolastici materiali utili sui BES ;

Coordinatori di classe: raccolgono le osservazioni dei docenti curricolari che individuano i BES che segnalano poi al GLI e propongono interventi di recupero confrontandosi con le figure di riferimento;

Docenti curricolari: rilevano situazioni di disagio all'interno delle classi, si confrontano con il coordinatore e suggeriscono interventi specifici;

Consiglio di Classe: su proposta del team della classe che osserva e rileva le difficoltà dell'alunno, studio della situazione e progettazione di interventi educativi , al fine di elaborare ad inizio anno il PDP e il PEI. Azioni per favorire il successo formativo dell'alunno secondo un'ottica inclusiva.

Personale ATA- Collaborazione con tutte le figure coinvolte nell'inclusività e osservazione di aspetti non formali e dei comportamenti degli alunni

L'osservazione pedagogica compete a tutti i docenti del Consiglio di classe e agli operatori che affiancano lo studente. Ha la finalità di raccogliere informazioni sugli aspetti cognitivi, emotivo comportamentali e relazionali dello studente.

È funzionale alla stesura del Profilo Dinamico Funzionale (PDF) e alla definizione delle linee del Piano Educativo Individualizzato (PEI) o del Progetto Educativo Personalizzato (PEP). Va quindi effettuata attraverso modalità e strumenti di registrazione, condivisi dal Consiglio di classe (es. griglia di rilevazione, colloqui/attività di conoscenza proposte alla classe o a gruppi, attività esplorative delle abilità, proposta di situazioni diversificate al fine di rilevare interessi e potenzialità).

Nel corso dell'anno scolastico l'osservazione pedagogica ha una funzione di monitoraggio degli esiti dell'azione educativa, funzionale alla verifica dell'efficacia e dell'adeguatezza del percorso individualizzato. Ciascuna figura professionale che opera all'interno del Consiglio di classe agisce per condividere le proprie competenze professionali con gli altri educatori al fine di raggiungere in forma collegiale gli obiettivi definiti a favore degli studenti con BES. Il Consiglio di classe definisce gli interventi didattico/educativi ed individua le strategie e le metodologie più utili per realizzare la piena partecipazione degli studenti con BES al normale contesto di apprendimento. Ciò rendendo efficaci i tempi dedicati all'analisi della situazione, alla progettazione e alla condivisione dei progetti personalizzati.

In tale ottica il Consiglio di classe ha particolare cura anche nell'individuare e nel proporre le risorse umane, strumentali e ambientali da utilizzare per favorire al meglio i processi inclusivi.

Esso si assume in tal modo la responsabilità del percorso educativo dello studente e della pianificazione degli interventi didattici, dà indicazioni in merito al metodo di lavoro, all'organizzazione delle attività in aula, alle strategie per favorire un clima positivo di lavoro e alla collaborazione tra scuola/famiglia e territorio.

L'adozione delle misure è collegiale proprio per evitare la delega ai soli insegnanti di sostegno degli studenti con BES. Garantire una reale integrazione dello studente con BES nella classe richiede un cambiamento degli stili educativi, della trasmissione-elaborazione dei saperi, dei metodi di lavoro, delle strategie organizzative d'aula, che coinvolge tutti i docenti della classe.

Nel caso in cui l'Istituzione scolastica, e nello specifico un Consiglio di classe, rilevi a carico di studenti non certificati difficoltà nell'apprendimento o nella relazione tali da suggerire l'utilità di una valutazione clinica, è necessario che:

- i docenti del Consiglio di classe si confrontino sul tipo di difficoltà rilevate in relazione alle scelte didattiche e alle strategie adottate per quello studente;
- previa condivisione con il Dirigente scolastico, si contatta la famiglia, alla quale compete la richiesta di contatto e di valutazione in carico e dell'eventuale successiva certificazione alla ASL di competenza ;
- la scuola predisponde una relazione, che la famiglia consegnerà allo specialista, nella quale si descrivono le difficoltà d'apprendimento, relazionali e/o comportamentali rilevate, e le azioni educative e didattiche messe in atto fino a quel momento.

ALUNNI CON DSA

Il Progetto educativo personalizzato (PEP) è definito dal Consiglio di classe in accordo con la famiglia e lo specialista di riferimento.

Nel PEP sono delineate le metodologie e le attività didattiche rapportate alle capacità individuali specificando le misure dispensative e gli strumenti compensativi. In alcuni casi possono essere sufficienti solamente alcune indicazioni a carattere trasversale per tutte le discipline; in altri, invece, si rende necessaria una definizione precisa all'interno di ciascuna disciplina.

Durante l'anno scolastico ogni verifica ed eventuale aggiustamento degli interventi partirà da quanto condiviso ad inizio percorso e riportato nel PEP, in particolare nella relazione fra obiettivi, risultati attesi e valutazione.

RILEVAZIONE DELLA SITUAZIONE DI SVANTAGGIO

È compito della scuola rilevare lo svantaggio.

Il Consiglio di classe ha un ruolo pedagogico e didattico importante nella rilevazione dei bisogni relativi all'apprendimento e nell'attivazione di progettualità personalizzate. È opportuno che il Consiglio di classe nella sua autonomia individui degli indicatori per la rilevazione dello svantaggio al fine di evitare la sottovalutazione del caso oppure un'interpretazione legata a letture individuali.

L'assunzione del parere di uno specialista in psicologia o in neuropsichiatria, favorisce una comprensione più approfondita e completa della situazione personale e socio/ambientale dello studente.

2. Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Riprogettazione dei percorsi formativi rivolti a tutti gli insegnanti e, in generale, al personale scolastico, con qualificate iniziative di formazione che riguardino il significato e le modalità di realizzazione di una scuola inclusiva.

Azioni di tutoraggio per i docenti in ingresso curricolari e non.

3. Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione degli studenti con disabilità certificata è effettuata sulla base del PEI in relazione alle discipline previste e alle eventuali attività aggiuntive programmate.

Il Consiglio di classe definisce nel PEI i criteri didattici da adottare per le verifiche e per la valutazione.

Le prove di verifica possono essere uguali o differenziate rispetto a quelle della classe, in relazione alla tipologia di PEI progettata. Laddove sia possibile si consiglia di non differenziare le prove scritte articolandole piuttosto in richieste graduate a difficoltà crescente.

I colloqui orali e le prove in attività pratiche o espressive hanno valore complementare e/o compensativo e concorrono a definire le competenze raggiunte.

La valutazione intermedia e finale dello studente deve essere congruente con quanto definito nel PEI.

Nel caso di alunni con DSA:

La valutazione degli studenti è effettuata sulla base del PEP in relazione sia alle misure dispensative che agli strumenti compensativi adottati, anche in via temporanea. La strutturazione delle verifiche dovrà consentire allo studente di mostrare il grado di prestazione migliore possibile.

È opportuno che ciascun docente, per la propria disciplina, definisca le modalità più facilitanti con le quali le prove, anche scritte, vengono formulate (organizzazione percettiva delle informazioni nello spazio pagina, ripasso pochi minuti prima della verifica, formulazione della stessa domanda con differenti modalità...).

È particolarmente importante che le prove di verifica vengano programmate, informando lo studente.

Le prove scritte di lingua straniera sono progettate, presentate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà che presenta lo studente.

La prestazione orale va privilegiata e considerata come compensativa della prestazione scritta.

È buona prassi applicare, anche nell'ambito delle verifiche, le misure che possono favorire le condizioni ottimali per una miglior prestazione possibile ricorrendo anche all'uso di audiolibri e di sintesi vocali associate, come pure all'uso del PC con correttore automatico e dizionario digitale.

Per la valutazione dell'efficacia degli interventi inclusivi si prevede:

- la somministrazione di questionari in formato cartaceo, oppure online ai docenti, agli alunni e/o alle famiglie a fine anno.
- Interviste dirette agli alunni
- Compilazione di questionari per la rilevazione dell'indice di gradimento
- Valutazione di competenze trasversali di cittadinanza attiva conseguite anche attraverso percorsi di alternanza scuola-lavoro, di stage e di laboratorio.

4. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Il docente di sostegno ha i seguenti compiti:

- garantire un reale supporto al Consiglio di classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche integrative;
- svolgere un'attività di consulenza a favore dei colleghi curricolari nell'adozione di metodologie per l'individualizzazione finalizzate a costruire il PEI per lo studente con BES.

Concorda con ciascun docente curricolare i contenuti del progetto per la relativa disciplina o per gruppi di discipline e con gli educatori le strategie metodologiche educative;

- condurre direttamente interventi specialistici, centrati sulle caratteristiche e le capacità dello studente sulla base della conoscenza di metodologie particolari;
- assistere l'alunno in sede d'esame secondo le modalità previste dal PEI e concordate con la Commissione d'esame;
- facilitare l'integrazione tra pari attraverso il proprio contributo nella gestione del gruppo classe.

Nello svolgimento della propria attività educativa e di assistenza, l'assistente educatore ha i seguenti compiti:

- collaborare alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo;

- partecipare al Consiglio di classe ai fini dell'elaborazione e condivisione di PDF, PEI e PEP in accordo con il docente referente per lo studente con BES;
- collaborare alla continuità nei percorsi didattici favorendo anche il collegamento tra scuola e territorio in funzione del progetto di vita dello studente;
- fornire, secondo le modalità individuate dal Dirigente scolastico, elementi per la valutazione unicamente dello studente o degli studenti seguiti;
- assistere lo studente in sede d'esame secondo le modalità previste dal PEI e concordate con la commissione preposta.

BES (L. 104/92 e DSA) Coordinamento tra docenti curricolari e di classe per la rilevazione iniziale delle potenzialità e definizione dei percorsi personalizzati.

BES (altra tipologia)

- Apprendimento cooperativo per sviluppare forme di cooperazione e di rispetto reciproco fra gli allievi e per veicolare conoscenze, abilità e competenze
- Tutoring (apprendimento fra pari: lavori a coppie)
- Didattica laboratoriale per sperimentare in situazione (lavoro di gruppo a classi aperte, peer education, scuola-lavoro...)
- Didattica per progetti (Balli Popolari)

5. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La funzione dell'insegnante specializzato si deve sempre più configurare come azione di sistema. Oltre allo specifico rapporto con lo studente in situazione di bisogno educativo speciale, la funzione di sistema si esplica almeno nelle seguenti direzioni:

1. identificazione dei sostegni professionali e tecnici ritenuti necessari e delle fonti relazionali informali di aiuto (in collaborazione con altri insegnanti e alunni);
2. collaborazione con il dirigente scolastico, insegnanti e alunni, per determinare le risorse di sostegno da introdurre in classe e nella scuola;
3. organizzazione e attivazione di risorse ritenute più appropriate e valide;
4. ruolo di mediazione, per promuovere la collaborazione tra le persone coinvolte;
5. partecipare a gruppi di ricerca educativo-didattica "sul caso" a livello istituzionale e interistituzione.

La Funzione Strumentale per l'Inclusione si occupa dei seguenti compiti :

- Rapporti con ASL per confronti periodici, in occasione degli incontri PEI e per l'attivazione di percorsi di educazione all'affettività
- Collaborazioni con le cooperative (assistenza specialistica)
- Collaborazioni con Enti pubblici (Comune, provincia, USP ...)

- Modulistica e curriculum degli alunni con BES (Dsa, svantaggio...)
- Cura del Fascicolo personale degli alunni.

6. Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.

Affinché la diversità sia effettivamente ricchezza per tutta la comunità scolastica, la scuola è tenuta ad operare scelte organizzative che coinvolgano l'intero contesto scolastico, le famiglie e le risorse presenti sul territorio. I normali bisogni educativi di tutti gli studenti diventano "speciali" per gli studenti con disabilità certificata in quanto richiedono un'attenzione pedagogico/didattica particolare. La scuola, in collaborazione con la famiglia, gli operatori dei servizi socio-sanitari e le realtà territoriali, deve progettare percorsi educativi e didattici individualizzati, per sostenere il diritto di questi studenti ad un processo d'integrazione.

I percorsi vanno a costruire il progetto di vita dello studente che trova la sua declinazione nella definizione delle attività educativo/didattiche, nella scelta degli obiettivi a medio e lungo termine, nell'accompagnamento formativo e nelle modalità di valutazione.

La famiglia di uno studente con DSA va coinvolta sia nel momento dell'invio ai Servizi sanitari per una valutazione, sia nel momento dell'individuazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi.

Essendo fortemente investita nell'impegno domestico dei compiti e dello studio è necessario un confronto ed una collaborazione costante con la scuola e le strutture sanitarie per la messa a punto delle strategie d'apprendimento più efficaci. La condivisione è utile per favorire l'utilizzo degli strumenti compensativi sia a scuola che a casa.

Vanno, inoltre, chiaramente esplicitati alla famiglia i criteri e le modalità di verifica e di valutazione come previsti nel PEP.

Si prevedono incontri periodici con le famiglie per Incrementare la collaborazione ai fini del Progetto vita di ciascun alunno.

Valorizzazione della rete di collaborazione tra le famiglie, che si danno supporto l'una con l'altra sotto forma di volontariato, al fine di agevolare il percorso formativo degli alunni.

7. Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

La prospettiva dell'integrazione e dell'inclusione ha come fondamento il riconoscimento e la valorizzazione delle differenze e rivolge particolare attenzione al superamento degli ostacoli, all'apprendimento e alla partecipazione che possono determinare l'esclusione dal percorso scolastico e formativo.

Nella scuola, oltre ad una buona progettazione didattico/educativa, sono da predisporre dispositivi organizzativi e procedure innovative che sappiano rispondere ai nuovi bisogni emergenti e supportino nella normalità del “fare scuola” i processi di integrazione e inclusione. Gli studenti con BES richiedono prassi di integrazione e di inclusione che da un lato affermino il ruolo centrale di ciascun studente e dall’altro valorizzino le diversità come ricchezza per l’intera comunità scolastica.

Le fondamentali azioni da attuare sono:

Prevenzione: identificazione precoce di possibili difficoltà che se ignorate possono trasformarsi in veri e propri handicap

Insegnamento/Apprendimento che procede tenendo conto della pluralità dei soggetti e non dell’unicità del docente

Valorizzazione della vita sociale: attenzione al progetto di vita, al conseguimento da parte degli alunni delle competenze routinarie (potenziamento) Ruolo dell’imitazione nei processi di apprendimento (apprendimento cooperativo, lavori a coppie o a piccoli gruppi)

Sostegno ampio e diffuso: capacità da parte della scuola di rispondere alle diversità degli alunni, di cui il sostegno individuale è solo una parte.

8. Valorizzazione delle risorse esistenti

L’eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità delle risposte possibili richiede da parte delle singole realtà scolastiche l’articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Ciascuna istituzione è tenuta a leggere i bisogni ed organizzare le risposte per garantire i migliori processi di integrazione e di inclusione possibili. La scuola diventa così protagonista ed esperta nell’utilizzo delle risorse attraverso opportuni adattamenti organizzativi, didattici e con il supporto degli interventi clinici, terapeutici, riabilitativi, rieducativi.

I percorsi individualizzati e personalizzati vivono nella didattica comune e quindi i processi di integrazione e di inclusione si fondono all’interno delle scelte metodologiche e didattiche del processo di apprendimento/insegnamento per tutti gli alunni

E’ necessario che alla scuola vengano assegnate risorse materiali e umane commisurate ai bisogni degli studenti (rilevati con l’utilizzo di sistemi condivisi a livello internazionale).

Bisogna costruire reali ed effettive reti di collaborazione/alleanza tra le pubbliche istituzioni, con l’obiettivo più prossimo di mettere in campo e far circolare risorse umane e professionali per la gestione del presente, garantendo nel contempo la tenuta di quelle progettazioni educative che richiedono sguardi e prospettive di lungo periodo.

Individuazione delle risorse umane e delle competenze specifiche e aggiuntive di ciascun docente ai fini dell'attivazione di percorsi e laboratori per l'integrazione di tutti i BES. Scoperta e valorizzazione di capacità e potenzialità peculiari di ciascun alunno

Personale ATA (collaboratori scolastici).

Partecipazione ai Piani di zona per assistenza educativa familiare prestata dai servizi sociali.

Collaborazione con Associazioni sul territorio per supporto di mediazione linguistica e culturale (Associazione Crea)

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Fondi area a rischio

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Attività di orientamento in entrata attraverso progetti "ponte" e incontri programmati da effettuarsi in accordo con la scuola dell'Infanzia, la scuola primaria e secondaria e, in uscita, attraverso iniziative formative integrate fra l'istituzione scolastica e le realtà socio/assistenziali o educative territoriali.

Le attività programmate nel precedente A.S. Sono state svolte in orario sia curricolare che extra curricolare in un'ottica di flessibilità e per offrire una maggiore attenzione ai bisogni formativi degli alunni e alle richieste delle famiglie.

Abbiamo avviato già da alcuni anni un percorso di autovalutazione di Istituto.

Sono stati somministrati dei questionari ai genitori degli alunni dei vari ordini e i risultati sono stati tabulati dalla Funzione strumentale POF. Dall'analisi dei tabulati, effettuata in sede di Collegio dei Docenti, è emerso che non ci sono situazioni di criticità rilevanti, anzi le famiglie hanno manifestato un atteggiamento positivo verso la nostra Istituzione Scolastica.

I tabulati sono stati illustrati anche in sede di Consiglio d'Istituto. Questi risultati pertanto ci motivano a continuare il nostro percorso di lavoro, basato sulla formazione continua e sulla condivisione di obiettivi e risultati.

PUNTI DI CRITICITA' E PUNTI DI FORZA

Per l'attuazione di una concreta politica di inclusione è necessario innanzi tutto evidenziare gli attuali punti di criticità e i punti di forza della scuola. Ad oggi si ritiene di dover segnalare , per provare ad ovviarvi, laddove sia possibile, i seguenti

Punti di criticità:

- ridotto numero delle risorse di sostegno a favore degli alunni con disabilità e Bes (le insegnanti chiedono personale di sostegno aggiuntivo al fine di poter supportare anche gli alunni con BES, che attualmente non sono seguiti dall'insegnante di sostegno);
- difficoltà a reperire fondi per l'attivazione di progetti di inclusione;
- difficoltà di comunicazione fra i consigli di classe e docenti ed operatori sanitari a causa di un calo delle figure professionali presenti sul territorio;
- impossibilità di formare classi con numero massimo di alunni in presenza di alunni con BES;

Punti di forza:

- ❖ presenza di una funzione strumentale specifica sull'inclusione;
- ❖ presenza di un referente DSA
- ❖ presenza di docenti formati presso l'Università Roma Tre con Master sui DSA
- ❖ realizzazione di progetti che favoriscono l'inclusione (Balli popolari)
- ❖ designazione del nostro Istituto come CTI
- ❖ collaborazione con il CTS De Amicis (Roma)
- ❖ collaborazione con Università Roma Tre (index inclusione con il professor Bocci.)

Alcune delle insegnanti che hanno partecipato al Master sui DSA vengono segnalate come docenti formate, facenti parte del GLI e sono le insegnanti Cecconi Alessandra, Morelli Mariella e Primi Giuseppina della Scuola Primaria. Partecipa al GLI anche l'insegnante Bangrazi della Scuola Secondaria di primo grado.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 17/06/2015

Approvato dal GLH d'Istituto del 19/06/2015

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 26/06/2015

Scuola: ISTITUTO COMPRENSIVO SAN VITO a.s. 2015-16

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	2
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	4
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	6
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	4
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	

> Altro (Alunni stranieri)	2
Totali	18
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	2
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	10
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	6

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Funzioni strumentali / coordinamento		si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		no
Docenti tutor/mentor		no
Altro:		-
Altro:		-

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	no
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	-
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	-
Altri docenti	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	-

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	no
	Altro:	-
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	no
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	no
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	no
	Altro:	-
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	si

istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	si
	Progetti territoriali integrati	si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si
	Rapporti con CTS / CTI	si
	Altro:	-
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si
	Progetti a livello di reti di scuole	si
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	si
	Didattica interculturale / italiano L2	si
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	no
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	no
Altro:	-	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			x		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			x		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola		x			
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		x			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			x		
Valorizzazione delle risorse esistenti				x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			x		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			x		
Altro:			-		

Altro:			-		
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per l' anno scolastico 2015-16

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

La scuola

-elabora, inserendola nel POF, una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione secondo quanto previsto dalla D.M.27/12/12 e successiva C.M. N° 8 del 6/3/2013

-definisce al suo interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi, con il supporto del GLI, Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, formato da :

Funzione Strumentale, insegnanti di sostegno, coordinatori di classe, rappresentanti dei genitori, esperti esterni, AEC .

Il GLI ha il compito di:

- assicurare il trasferimento capillare delle azioni di miglioramento intraprese dal GLHO e gruppo di lavoro sull'handicap;
- rilevare le situazioni problematiche;
- offrire consulenza e supporto ai colleghi sui casi B.E.S. e sulle strategie-metodologie di gestione della classe;
- relazionarsi con la rete dei CTS (centri territoriali di supporto) e con i servizi sociali.

Il Dirigente scolastico

Viene informato dalla Funzione Strumentale rispetto agli sviluppi dei diversi casi di alunni BES

La Funzione Strumentale

Patecipa e coordina il GLI ; segue i passaggi di contatto tra Scuola/Famiglia/Servizi; collabora e supporta i docenti per la definizione dei PEI e PDP; informa i docenti circa le nuove disposizioni di legge.

I Consigli di Classe e di Intersezione

Informano il Dirigente e le famiglie della situazione-problema circa i singoli casi di alunni con BES. Dopo un primo periodo di osservazione, previo consenso della

famiglia, predispongono un Piano Educativo Personalizzato, nel quale ogni docente illustra come intende raggiungere gli obiettivi, anche utilizzando metodologie, spazi, tempi diversi da quelli del resto della classe.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Formazione e aggiornamento del personale offerte da Enti pubblici (MIUR, Università,...) e privati qualificati sulla didattica speciale e tematica inclusiva.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

La valutazione va rapportata agli obiettivi di PDP e PEI che costituiscono il punto di riferimento per le attività educative e didattiche a favore dell'alunno con BES.

Una valutazione che misuri sia abilità e progressi commisurati ai limiti del funzionamento dell'alunno, ma anche del contesto educativo in cui agisce e da cui dipendono tutte le barriere che intralciano il possibile dispiegamento delle sue abilità. Saranno strutturate prove di verifica adeguate ai bisogni degli alunni, concordati nei gruppi di lavoro.

Si adotteranno modalità valutative che consentono all'alunno con B.E.S. di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di misure che determinano le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Si intende aumentare flessibilità e trasversalità nell'organizzazione del sostegno all'interno della classe per favorire l'inclusione e si lavorerà:

- per laboratori
- per piccoli gruppi
- con la metodologia del tutoring tra pari
- attuando un insegnamento individualizzato.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Nell'ambito delle relazioni con altre agenzie formative territoriali, il nostro Istituto ritiene importante il rapporto con i vari Enti Territoriali. Coinvolgimento dei C.T.I. E i C.T.S. E dei Centri di assistenza territoriali.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

L'attenzione agli alunni è favorita non solo dalla capacità di tutti i docenti di osservare e cogliere i segnali di disagio, ma anche dalla consapevolezza delle Famiglie di trovare nella scuola un alleato per affrontare un percorso positivo e costruttivo per i loro figli. In un clima positivo di condivisione e collaborazione, i genitori partecipano agli incontri del GLHO e del GLL, secondo quanto stabilito dagli ultimi atti ministeriali in tema di B.E.S.

Il ruolo della famiglia è fondamentale:

nella redazione del PDP e del PEI

nella condivisione delle scelte effettuate

nel proseguire l'azione di rinforzo dell'apprendimento iniziata dalla scuola.

Pertanto i familiari in sinergia con la Scuola concorrono all'attuazione di strategie necessarie per una reale integrazione e inclusione degli alunni interessati.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Nella pratica quotidiana nelle classi i docenti costruiranno percorsi di lavoro individualizzato per promuovere in ogni alunno il successo formativo; useranno tutte le risorse e le nuove tecnologie presenti nell'Istituto (aula informatica, LIM).

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà realizzato partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola.

- Classificazione delle competenze dei docenti interni e valorizzazione delle stesse nella progettazione di momenti formativi.

- Valorizzazione della risorsa "alunni" attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi,

per mezzo del tutoraggio tra pari.

- Valorizzare gli spazi, le strutture, i materiali e la presenza vicina di un altro ordine di scuola per lavorare sulla continuità e sull'inclusione

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Acquisto eventuale di strumenti di carattere didattico-educativo;

utilizzo eventuale di fondi pubblici (ministeriali, regionali, provinciali) che si dovessero rendere disponibili su progettazione.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Gli insegnanti realizzano progetti di continuità al fine di favorire il passaggio fra i diversi ordini di scuola.

La Commissione Formazione Classi provvederà all'inserimento nella classe più adatta degli alunni con disabilità e i bisogni educativi speciali.

Attività inerenti:

Orientamento in entrata e riorientamento (eventuale attivazione di progetti cosiddetti di *continuità* tra istituti di pari grado);

Orientamento in uscita.

Coordinamento tra le FS Orientamento e Continuità e relative commissioni.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 03/06/2015

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data _____